ANNO XXVIII. Martedì 30 Novembre 1875. N. 326.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Francia	» 18 —	» 30 —	» 58 —
Austria, Belgio, Danimarca, Germania, Gran Bretagna, Inghilterra, Paesi Bassi, Egitto, Russia, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria, Portogallo, Spagna, Stati Uniti dell'America Settentrionale.	» 17 —	» 32 —	» 60 —
America Meridionale	» 25 —	» 47 —	» 70 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Cinque fogli cent. 10 coi per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, All'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delay Dayes et Comp., N. 1, Finch Lane, Cornhill, E. C.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Cambiamenti e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in arrivo con si spediscono il Giornale.

Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. da TAMBURA, via dei Profetti, 18, p. p.

Prezzo cent. 25 per ogni linea. — Pagamento anticipato.

Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 50 la linea.

Si pregano i Signori Associati, il cui abbonamento scade il 30 corr., e coloro i quali desiderano di abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì di inviare unitamente ad ogni vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Roma, 29 Novembre

BOLLETTINO POLITICO

Il discorso del sig. Paolo di Cassagnac a Belleville ha provocato la seguente nota del *Journal Officiel*:

Riunioni che di privato non hanno che il nome, ed ove si sono messi attaccati violenti contro l'attuale assetto dei legni del paese, hanno vivamente commosso la pubblica opinione.

Il governo provveditore di Parigi, dietro il parere conforme del Consiglio dei ministri, è risoluto a usare dei poteri a lui conferiti dalle leggi d'assedio per impedire il rinnovarsi di siffatti abusi; e, allo scopo di impedire i disnal che potrebbero rinnovellarsi, egli proibirà ogni riunione giudicata tale da promuovere disordini.

A proposito di questo discorso del signor di Cassagnac, leggiamo nella *Liberté* che avrà luogo probabilmente una importante riunione del gruppo dell'appello al popolo e di notabilità del partito bonapartista. In questa riunione si discuterà e si metterano le basi d'un manifesto che verrà sottoposto all'approvazione del principe imperiale e pubblicato in seguito nell'occasione delle elezioni senatoriali. « Potrebbe darsi, aggiunge la *Liberté*, che, allo scopo di tagliar corto alle interpretazioni d'ogni genere provocate da certi punti del discorso di Belleville, interpretazioni che tendono nientemeno che a rendere il partito dell'appello al popolo responsabile di tutte le dottrine sviluppate dal signor Paolo di Cassagnac, il giorno di questa riunione venisse affrettato. »

Appena giunto a Costantinopoli, Rachidi pascia ebbe un'udienza dal sultano, il quale ne approfittò per comunicare al ministro degli esteri i suoi piani di riforma. Il sultano aggiunse ch'egli lasciava l'iniziativa dei medesimi interamente ai suoi ministri, ed invitò quindi Raschid pascià a scambiare le sue idee con gli altri membri del gabinetto ed a discutere i provvedimenti necessari alla rapida esecuzione delle riforme già decise. Relativamente alle questioni estere ed alle difficoltà internazionali della Turchia, il sultano dichiarò che confidava interamente in Reschid bey e che gli premeva soltanto di sapere che erano assicurate la dignità e l'indipendenza della Porta. Sebbio dopo questa udienza, il ministro degli esteri si recò dal gran vizir, col quale ebbe un colloquio che durò due ore.

Tutto concorre per rendere più difficile la missione *riformatrice* della Porta. Era stato deciso di riunire quattro distretti amministrativi e di mettere a capo dei medesimi dei cristiani, che devono essere eletti fra gl'impiegati armeni, poichè per lo scisma esistente fra i bulgari nessun greco potrebbe essere chiamato al posto di governatore. Questo provvedimento, che secondo ogni probabilità dovrebbe soddisfare i bulgari, ha incontrato gravi ostacoli.

I bulgari affermano di voler ottenere piuttosto ai pascià turchi che ad armeni, i quali non conoscono nè il loro paese, nè la loro lingua, nè le loro abitudini. Inoltre la nomina di reli cristiani distruggerebbe malcontento nella popolazione musulmana. Infine i greci si sottrarrebbero offesi di essere esclusi di questi posti elevati. Ecco perchè la Porta dovrà rinunciare a questa riforma o fra breve si udiranno senza dubbio delle lagnanze.

La *Rivista del lunedì* di Vienna rettifica le notizie riguardanti un proteo intervento del Montenegro in favore degli insorti. Circa 2,000 montenegrini presero parte, è vero, all'ultimo combattimento che rinsci sfavorevole alle truppe ottomane, ma il principe Nicola, anche dietro rimostranze della Porta, dichiarò ufficialmente di non aver mai inviato nè mandarono a Cettinje il mantenimento della neutralità, e più specialmente l'Austria avverti il principe che, in caso di ostilità, non dovrebbe contare sopra alcun assegnamento sulla sovvenzione austriaca in favore degli insorti orzegovinesi.

Monsignor Hassoun, ex-patriarca dei cattolici armeni, giovandosi della situazione politica attuale, ha fatto un nuovo sforzo per ottenere dalla Porta il suo ritorno a Costantinopoli. Il governo del sultano, così un telegramma di 27 *mese*, dopo aver preso in considerazione la domanda dell'ex-patriarca, ha dichiarato che monsignor Hassoun non può essere ristabilito in funzioni che sono state legittimamente conferite ad un altro; di più, il suo ostile dalla Turchia essendo stato prodotto da cause che non cessarono un influenza sfavorevole alla pubblica sicurezza, il governo non può condivere nel mantenimento della tranquillità se monsignor Hassoun non promette di rigettare la Bolla *reverenzeva* del 13 luglio 1867 e non si impegna a rifiutare il suo appoggio alle pretensioni del Vaticano circa la direzione suscitata delle alcioni ecclesiastiche in Oriente.

Informazioni attinte a fonte ufficiale, dice un telegramma dall'*Havas*, danno per certo che i negoziati fra gli Stati Uniti e la Spagna, relativamente ai sudditi americani a Cuba, procedono su di una buona via. Le voci corse intorno a serie difficoltà insorte non assolutamente incesatte. Le relazioni fra i due governi possono essere considerate come eccellenti.

Rimosso, pel momento almeno, il pericolo dalla parte di Cuba, il governo sfinonista potrà rivolgere tutta la sua attenzione e concentrare tutti i suoi sforzi al Nord della Spagna per farla finita col carlismo. Pamplona abbiocata non vuol dire impossibilità pei carlisti di fortificarsi su qualche altro punto e che per essere al generale Quesada la stessa sorte toccata, mesi sono, al generale Morlones. E solo che Morlones era riuscito a bloccare Pamplona, che poi riceduo nelle mani dei carlisti. L'esercito alfonsista adunque non ha che a proseguire ardiatamente l'offensiva e tentare un colpo decisivo, se non si vuole continuare questa ingrata tela di Penelope.

APPENDICE

PLAUTILLA (1)

RACCONTO STORICO

del secolo VII dell'èra romana

DI

RAFFAELLO GIOVAGNOLI

Esso deve combattere contro due leoni di Libia, uno maschio, l'altro femmina.

Le ferree porte delle carceri si chiudono dietro l'animale.

Il toro si arresta dapprima; guarda per lo gradinato e resta lungo tempo come istupidito alla vista di quell'immensa folla. Infastidito poscia degli urli infiniti che han salutato la sua apparizione, mugghia due o tre volte altamente, poscia con incedere agile, solenne, maestoso s'incammina per l'Arena. Ma le grida e le acclamazioni crescono e il toro si dà a corsa precipitosa.

Ban presto i tremendi ruggiti dei due leoni, che da quarantott'ore non ricevettero cibo, attraggono l'attenzione della folla verso un'altra porta delle carceri donde, benchè rinfattati, i due animali sono scopiti fuori.

In quella il toro giunge dinnanzi alla porta d'onde uscirono tosti i leoni, e, alla loro vista, si arresta, retrocede, dilata le grosse e nere pupille, mugisce, scuote violentemente la coda e con le due dorotani solleva la sabbia dal suolo a tanta altezza che i cittadini collocati nella gradinata più basso ne sono tutti coperti.

I leoni, vistosi innanzi il poderoso animale, sconcerti dall'ira, tratti dalla fame, smottendo tremendi ruggiti, si slanciano su di esso.

Retrocede il toro e china il capo e aspetta l'assalto e con un colpo violentissimo della cervice conficca uno dei suoi corni nel ventre del leone maschio e lo solleva all'altezza di trecento piedi, d'onde capovolto in molle giuns l'animale ricade alla fine morente nell'arena.

Ma la femmina intanto si è slanciata con un salto agilissimo sul toro e gli ha conficcate le zanne nella schiena e coi denti furiosi lo strazia sulle groppe.

Magisce il toro e fugge, poi si ferma, s'aontelondi e dimenandosi con gran violenza riesce a torsi di dosso la leonessa, e fugge ancora, rigando nella sua corsa del sangue che gli sgorga dalle cinque ferite, tutta l'arena.

Ma la leonessa lo insegue furibonda e tacitarna e con un nuovo salto gli è sopra e lo morde ancora, poi ricade a terra e lo insegue nuovamente.

Questa vicenda di assalti si ripete molte v ta finchè alla leonessa riesce di sferrare il faggello animale per una delle gambe dorotane, allo quali esse si aggrappa in modo che il toro è costretto ad arrestarsi.

Si volge e si rivolge furibondo il feroce animale e mugisce tremendamente e gira sovra se stesso: ma la leonessa avvitichiata alle sue carni e al suoi muscoli lo segue nei suoi movimenti, senza staccarsene punto.

La perdita del sangue, il dolore, lo strazio della sua gamba traggono alfine a terra il bel toro pugliese e allora il combattimento è finito.

La leonessa gli si slancia alla gola e con pochi istanti lo agozza, fra gli urli e le acclamazioni della folla.

Quindi si accoccia presso il cadavere del suo nemico e comincia a pascersi, ruggbiando e brontolando, delle carni di esso.

E allora, un gladiatore, vestito di porpora, di statura mediana, ma delle membri vigorose e tarchiate, dalle gambe scolline, agilissime e nerborute, balza nell'Arena da una delle porte delle carceri, accolto da un fragoroissimo applauso.

Era Mandonio.

Egli tenova nella sinistra una larga pezza di lino rosso, nella destra una affilata spada spagnuola.

— Mandonio!... viva Mandonio!....

— si gridò da tutte le parti.

Il gladiatore saintò la folla e si avvicinò al luogo in cui la leonessa era intenta al suo pasto.

Il clamore dei nuovi applausi aveva fatto sollevare alla belva il muso insanguinato e due o tre terribili ruggiti da essa emessi sembravano aver fatto ecco alla grida della folla.

Un profondo silenzio si stabilì in breve nell'Anfiteatro e tutti gli spettatori trepidanti seguivano cogli sguardi i movimenti del gladiatore.

Quando questi fu a dieci passi dalla leonessa, lgrè voci poderose di minaccia per distrarre la belva dal suo pasto e attirarne l'ira ad un tempo.

La leonessa guardò con occhi biechi Mandonio, brontolò e ruggbiò sordamente, ma non si mosse.

Il gladiatore avvicinò di più alla belva e agitandole innanzi agli occhi il panno rosso che teneva nella sinistra, raddoppiò le voci di scoltamento e di minaccia contro di essa.

Sorse allora di un balzo sulle quattro gambe la leonessa, emise un lungo e feroce ruggito, spiccò un salto e si avventò cogli unghioni distesi sul gladiatore.

(1) L'autore di questo racconto se ne riserva l'assoluta proprietà: qualunque riproduzione della *Plautilla* è quindi proibita a sensi delle leggi sulla proprietà letteraria.

LA LEGGE SULLA STAMPA
IN FRANCIA

Un ben duro fato pesa sulla Francia, ed è quello di ritornare a brevi intervalli le stesse discussioni politiche, sulla sprprandendo e nulla obliando. A quella stessa guisa ch'essa disputa dal 1780 sino ad oggi senza chiudere il dibattimento intorno al regime elettorale, se affanna a cercare una legge ideale sulla stampa, e non sa risolvere il grave problema perchè non è risoluto nella coscienza della nazione. Oggidì la stampa francese anche la più radicale è relativamente moderata, perchè in trenta e più dipartimenti prevale lo stato d'assedio. La paura dell'autorità militare e dello pone tampara l'acerbità dalle polemiche o dalle ingiurie, e, non per intima persuasione ma per forza, la stampa accenna a divenire cortese. L'*Evénement* e il *Rappel*, che sono gli organi più avanzati della democrazia francese, non sono scorbiature, temendo il fiereo pugno del governatore di Parigi. Ma questa quiete è un regime eccezionale, il quale nasconde la malattia, ma non la cura, e lascia aperto l'adito alle violenze future. Il governo francese, togliendo lo stato d'assedio, sente il bisogno di emanare una legge sulla stampa, che sottragga molti resti al giudizio del giurì ed escerbi le pene. In tal guisa, per uscire dallo stato d'assedio che à un'offesa alla libertà, si entra nel regime eccezionale della stampa. E un perpetuo circolo vizioso, e le follie della nazione spiegano, se non legittimano, le difficoltà del suo governo. Una stampa che osa ogni eccesso, che non è frenata da alcun riguardo, che scrive tutte le colpe si sono avvarsari, tutte le virtù si suoi amici, che trae le impunità dallo scandalo e lo scandalo dalle impunità, provoca le collere degli *offesi* e le paure del governo. E v'è un perpetuo codeggiamento della licenza alla repressione crudele e dalla repressione crudele alla licenza. La libertà della stampa suppone l'equità e la moderazione della controversia; quando spariti sono scemati gli uni contro gli altri, e sono usi a scambiare le opposizioni degli avversari colla perdita, sei tolgono alla libertà della stampa la sua giustificazione. Le qualità liberali fanno i pregiori del sistema della libertà prima degli statuti; ma gli statuti e le leggi costituzionali non hanno colle misteriose virtù.

Il governo in Francia vuol estirpare una gran parte dei delitti di stampa al giurì, perchè su che assolverebbe tutti i resti politici, ed i giornalisti domandano la garanzia del giurì perchè ne sanno per prova la indulgenza. Si cerca di interessare i giornali a che gli reprimere soltanto di sapere che erano assicurate la dignità e l'indipendenza della Porta. Sebbio dopo questa udienza, il ministro degli esteri si recò dal gran vizir, col quale ebbe un colloquio che durò due ore.

Giulio Simon ha detto che bisognava rendere *amabile* la repubblica, e tale pare anche l'intendimento del signor Gambetta. Ma il primo modo per rendere *amabile* la repubblica è di distruggere la stampa. Una stampa democratica che rispetta i suoi avversari e lascia il privilegio delle contumelie ai soli diari clericali, sarebbe uno spettacolo degno della più schietta ammirazione. La Francia non ha ancora saputo darlo al mondo e la vicinanza dell'Inghilterra non le ha giovato punto sinora. Quando si legrono i diari inglesi più avanzati, quali che predicano fra le classi operaie ch'esse devono governare il mondo ed asliano Iddio del cielo, si è meravigliati della temperanza ch'essi sfoggerano anche nella divulgazione di si abbominevoli dottrine.

Un tribuno francese lascia il sospetto nell'animo che rappresenti una parte per aprirsi l'adito a altre; un tribuno inglese appare ed è quasi sempre un uomo di *lato* robusta che crede alle proprie idee. L'uno sceglie un'idea popolare per farsi amare dal popolo, l'altro segue un'idea che gli ha persone ed occupato lo spirito. In questo due condizioni economiche diverse degli uomini piglia qualità e modo la stampa più avanzata nell'uno paesi; l'una *declama*, l'altra *vo-ciféra*; nell'una vibra l'*accento della fede*, nell'altra spira la *pace ventrale*.

L'opera del progresso sociale è essenzialmente morale e spontanea; l'azio o dalla legge è meno efficace che non sul lavoro. L'educazione ha una efficacia migliore dell'istruzione, e così costumi della libertà prevalgono sulle leggi punitive o repressive, le quali non rappresentano che il lato negativo della convivenza sociale.

LA QUESTURA DI TORINO

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Torino, 28 novembre.

Nello scorso giugno infermandosi del solleonzato a rigore del questore di questa città, sav. Vincenzo Signani, dalla cause che vi avevano dato luogo, delle sgrigliate inchiesta amministrativa sugli uffizi di sicurezza pubblica ed intine dall'arresto d'un delegato addetto, se non erro, all'ufficio centrale, concludevano non queste parole: « l'arresto di questo delegato indica che l'inchiesta è stata seria nelle sue linee generali e giudiziaria, la quale avrà forse ad apportare fatti assai più rilevanti, seppure lasne l'esistenza fondamento certi rumori che in questi giorni si divulgarono per la città e che io, per ora, non credo opportuno di riferirvi. »

Quei rumori, per troppo, non erano vani. Fu di mestieri una lunga, minuta e diligente procedura per chiarirne l'arruffata matassa di disordini, di prevaricazioni e di frodi delle quali si avevano avuti i primi indizi. Il risultato superò l'aspettativa più timori. Ne rimane colpito in stesso alto funzionario che ora siede il capo della questura, il cav. Signani. Le accuse infatti che questi per mandato dell'autorità giudiziaria ha stato arrestato lori l'altro in Bergamo, sua patria. Gli agenti arrabbiati pure stati arrestati parecchi altri delegati, applicati, e taluni graduati nel Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza. Le colpe e le malversazioni pare che durassero da un pezzo e molti vi avessero mano. Ora una volta che si è posto mano a questo lavoro di ripulimento, l'opera non sarà lieve nè breve nè facile. Ma è necessario che la nostra città, che è una delle più importanti, sia ripulita da quelle sozzure che la contaminano, e che la sua questura sia posta in condizione di poter esercitare la sua missione di tutela e di sorveglianza, senza che le sue mani siano lordate da quelle sozzure.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Il *Giornale* dice che un dispaccio giunto venerdì alla legazione belga annunzia che il governo francese avrebbe in Parigi il re del belgi, che vi passerà otto giorni per recarsi poi a Monaco, dove la regina Margherita soggiornerà una parte dell'inverno.

— Nella polveriera d'Augeliéme si fu un'esplosione che cagionò la morte di due persone e la completa distruzione delle sotti.

— Qualche giornale annunzia come prossima una pubblicazione politica che produrrà sensazione nel mondo diplomatico. Si intitolerà *Retrichi storiche* ed si dovuta a un uomo politico che deve parte nel fatti del 1870.

SVIZZERA

Un dispaccio da Berna, 30 novembre, al *Journal de Genève*, annunzia che il Consiglio federale approvò la nuova Convenzione tra le società del Gottardo e l'Imperatrice pel *tunnel*, sig. Favre.

Questa convenzione concerne l'esecuzione e la costruzione del *tunnel*, la determinazione del punto di congiunzione della galleria di discesa nel *tunnel* principale presso Airolo e le stabilimento di piccole e camere nel *tunnel*.

— Il Consiglio federale ha proibito l'introduzione nella Svizzera dei metalli e monumi provenienti dalla Francia prima che abbiano subito una quarantena di 3 giorni alla frontiera.

Questa proibizione è motivata dalla comparsa di malattie in quel bestiame nelle località vicine alla frontiera.

GIAPPONE

In data del 10 ottobre scrivono da Tokai (Giappone) alla *Gazzetta di Venezia*:

Cerrono voci di modificazioni ministeriali, e Kido e Yto avrebbero rassegnato le loro dimissioni, per questioni di politica interna. Credo però che tali dimissioni non avranno seguito, perchè quelli sono due uomini troppo troppo necessari attualmente pur dar corso alle riforme, con vero coraggio iniziate e non lasciate energia propugnare.

Ho intanto che tre ragazzi giapponesi devono partire in questi giorni per l'istituto internazionale di Torino. Ho saputo che una verrà a Venezia alla vostra scuola superiore di commercio. Anche il ministro conte Fukuoka ha preso in questi giorni commiato da tutti il maggior desiderio di sè, perchè è un fatto che alla sua influenza personale si devono tante riforme utili introdotte e quelle riforme avvenute agli stranieri. Fra le recenti istituzioni che a lui debbiamo c'è quella della scuola superiore di lettere ari in Tokai, per le quale si attendono dall'Italia tre professori: uno di scultura, uno di pittura ed uno di architettura.

Finisco le lettere con una bella novità. Abbiamo avuto in Yokohama a qui dei magnifici concerti che si trasportarono addirittura col pensiero e col cuore all'Italia. La signora Palmieri e la signorina Alice Palmieri particolarmente ci fanno grandissimo onore e destano il più vivo entusiasmo nelle colonie straniere non solo, ma nel giapponesi, pei quali tranne del tutto nuove le dolci melodie dei *Vespri Siciliani*, del *Ballo in maschera*, dei *Puritani* e della *Norma*.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 novembre
(151ª della Sessione)

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Pres. legge un telegramma del Municipio di Noto che ringrazia la Camera per l'omaggio reso alla memoria del Matteo Raeli.

Petrucelli della Gattina interroga il ministro degli affari esteri intorno alle pratiche del nostro governo per proteggere gl'interessi dei numerosi italiani pertanti di rendita turca nella ricorrenza del fallimento.

Minervini fa parole del ministro Disraeli e Derby e dice che si sparse la voce che il governo italiano non protesse gli interessi dei possessori di rendita turca perchè sono stranieri.

L'oratore non crede questa voce, perchè se il governo italiano ha il torto d'essere un partito all'estero, all'estero è nazionale.

Pres. Ella offende il governo supponendo

Il salto della fera fu cosi agile, alto e straordinario, che Mandonio, prendendo il tempo opportuno e la giusta misura, potè a capo fitto slanciarsi a terra in mezzo alle groppe e quella fu la salvezza di lui avvenivasi la leonessa, la quale per tal guisa si trovò nell'Arena senza nemico e senza più centro di sè il nemico suo, che era passato sotto la pancia della fera e, surto in un baleno da terra, stava già alle reni della leonessa, mentre questa, ruggendo, cercava intorno le sozze pupille in cerca della sua preda.

Mandonio alzò il braccio destro e fece atto di colpire la belva nelle reni, ma non la colpì, dimostrando in tal guisa agli spettatori com'egli adoperasse quella facile vittoria.

Il popolo applaudì l'atto coraggioso del gladiatore, il quale battè col piatto della sua spada le reni e la coda della belva.

Si volse questa furibonda e con nuovo sbalzo si avventò al suo persecutore; ma questi gettò negli occhi della fera il rosso panno che aveva tra le mani e in men che non si dica le immerse a tutta forza nel ventre la spada, la ritrasse e di un gran salto retrocedette, mettendosi nuovamente in guardia.

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE

che non tu! il gl'interessi di tutti gl'Italiani.

PENTAVALLE. Ho detto che non credo a quella voce.

PRES. Tutti gl'Italiani, qualunque sia la loro opinione politica, hanno diritto alla protezione del governo.

PENTAVALLE. Precisamente. Io intendo anch'io così; ma già debole.

L'oratore parla delle operazioni finanziarie del governo e dice che fa del carrosello...

PRES. Io le prego di usare un linguaggio convenente e quale s'addice al Parlamento.

PENTAVALLE. Ho fatto quella frase sul *Times*.

PRES. Il *Times* non è il Parlamento e tutto ciò che si può scrivere nel *Times* non si può dire nel Parlamento.

PENTAVALLE parla dell'Amministrazione finanziaria della Turchia e dice che sulla fa correttte dopo il fallimento.

Discorre delle disgraziate che il valtzino fa del denaro pubblico delle somme che profonde in spese di lusso. Dice che in Turchia la riforma non fu impossibile come erano impossibili a Roma tutti il Papa. La Turchia è oggidì un pregiudizio diplomatico e non altro.

Parla della questione d'Oriente e dice che non chiederà in qual modo l'Italia consiglierà questa questione.

PRES. Ella deve restringersi alla sua legge.

PENTAVALLE dichiara che non intende divagare e conchiude domandando in qual modo il governo italiano ha protette gl'interessi dei cittadini italiani possessori di rendita turca.

VISCONTI-VENOSTA (ministro degli affari esteri) dice che il discorso dell'onorevole preopinante non fa conforme a qual riguardi che tutti in questo Parlamento vorrebbero sempre trattare questioni di politica estera.

PENTAVALLE interrompe.

PRES. Non interrompa. Ella non fa interrotto.

VISCONTI-VENOSTA ricorda il decreto imperiale turco circa il modo di pagamento delle mesh degli interessi.

Le nostre legazioni e Costantinopoli chiesero al governo ottomano delle spiegazioni su quel decreto.

Furono date le spiegazioni richieste e si annunziò anche che non avrebbero oggetto di comunicazioni ufficiali, che il governo italiano ha risovato e che furono dell'altre mente assunziate al pubblico.

L'on. ministro espone le misure che la Porta prese per garantire il pagamento dei suoi debiti.

Parte delle rendite era impegnata in altri debiti.

Dalle notizie che il governo ha ricevute pare che un sindacato si possa costituire coll'incarico di controllare la percezione delle rendite che devono servire al pagamento del debito

Il sindacato procederebbe d'accordo colla Porta e rappresenterebbe i creditori del governo ottomano.

Il governo italiano obbe comunicazioni colle altre potenze e il risultato di questo scambio d'idee fu che gli altri governi non intendevano dipartirsi da una grande riserva.

Il fatto avvenuto deve essere una lezione per quei capitalisti italiani che ebbero fiducia in operazioni assai serie guarentite. (*Bene*)

Il governo italiano non fece nel differenze nella protezione degli interessi dei nazionali, qualunque sia il loro partito politico.

Esso però non potrà dipartirsi dalla condotta che gli altri governi adottarono.

Continuerà a seguire con attenzione l'andamento di questo affare e fa conoscere a quelle persone che gl'interessi italiani saranno tutelati come gli altri governi tutelano quelli dei loro connazionali.

PENTAVALLE dice che non è sicuro che la Turchia abbia 5 anni di esistenza (*Italia!*) e che quindi non conviene di dimettere la promessa del pagamento di metà dell'interesse dopo 5 anni.

Il sindacato fu costituito anche qualche anno fa e non diede alcun frutto.

Il ministro eccitando i creditori che obbero fede nella Turchia, ma il pretitto turco era smussato nelle Borse d'Italia. I creditori della Turchia in Italia sono gente ignorante e più da compiangere che da condannare.

L'oratore crede che il governo italiano non possa agire coll'energia che il governo francese ed inglese, ma confida nella buona volontà dei ministri degli affari esteri.

PRES. L'interrogazione è esaurita.

L'ordine del giorno reca la discussione del rendiconto generale consuntivo del 1872.

SEISMIT-DODA concorre che mancano questi tutti i membri della Commissione che riferì su questo rendiconto e che solo sarà fa distribuita la relazione dell'on. Bonasi.

Le questioni che il rendiconto può sollevare sono gravi e i deputati devono avere almeno il tempo di prepararsi.

Chiede che la discussione di questo rendiconto sia rinviata ad altra seduta.

SIGNORINI (pres. del Consiglio) dice che nella relazione dell'on. Bonasi ci sono due parti: il rendiconto, che viene lodato per la sua esattezza e del quale si propone la pura e semplice approvazione; viene poi la seconda parte, che concerne questioni di contabilità e di forma del bilanci.

L'onor. ministro su queste seconde parte non accetta tutte le considerazioni dell'on. relatore.

Una Commissione fu nominata per studiare le riforme da portarsi nella forma dei bilanci e nella legge di contabilità.

Dichiara che sulle seconde parte avrà già obbiezioni che si riferiranno la discussione, riserbandosi ad altro tempo. L'on. dato la sono alla Commissione. L'on. Seismit-Doda propone ora di rinvio della discussione di questo progetto di legge.

L'on. ministro è persuaso che sia meglio studiare la relazione a fondo, e si rimette alla decisione della Camera sulla proposta dell'on. preopinante.

BIANCHI (relatore) coniziare pure nell'idea di distinguere la sua parti della relazione e dello proposte della Commissione, il rendiconto, cioè, e la riforma nella legge di contabilità e nella forma dei bilanci, riconosciute necessaria dalla stessa onorevole ministro.

SIGNORINI dice di credere che quando modificazione sia utile nella formazione dei bilanci, ma non di creder necessario delle riforme quanto sono.

Si può fissare un altro giorno per la discussione delle proposte della Commissione, come propone l'on. Seismit-Doda; ma si discuta ora il rendiconto del 1872.

SEISMIT-DODA ringrazia il ministro della decisione che la data alla sua proposta. Osserva però che se oggi si discutesse il rendiconto, non si discuterebbero più la proposte di riforma della contabilità e della formazione dei bilanci.

Propone che rendiconto e proposte si discutano 7ª dicembre.

SIGNORINI non ha difficoltà di fissare un giorno per la discussione, ma basta nel consulta della distinzione della due parti della relazione della Commissione.

Si potrebbe cosarire ora la materia del rendiconto.

SEISMIT-DODA sostiene la proposta dell'on. Seismit-Doda pel rinvio ad altra seduta della discussione non solo della proposte della Commissione, ma anche del rendiconto del 1872.

SIGNORINI. Finisce l'8 dicembre per la discussione delle proposte della Commissione. Oggi discutiamo il rendiconto del 1872.

Dopo brevi osservazioni degli on. Bonasi, Seismit-Doda, Mezzanotte, Sciattarella, si chi de la chiusura della discussione sulle questioni incidente.

La chiusura, posta ai voti, dopo prova e controprova è approvata.

PRES. Ora la Camera dave decidere sul rinvio all'8 dicembre della discussione del rendiconto del 1872 e della proposte della Commissione.

Questa è la mozione dell'on. Seismit-Doda.

L'on. presidente del Consiglio invece propone che l'8 dicembre si discuta l'ordine del giorno della Commissione e oggi il rendiconto.

Dopo due prove e controprove, la proposta sospensiva dell'on. Seismit-Doda è dalla Camera respinta, ai è approvata la proposta del presidente del Consiglio.

PRES. Si passerà quindi alla discussione del progetto di legge sul rendiconto generale consuntivo del 1872.

L'8 dicembre si discuterà l'ordine del giorno della Commissione.

SEISMIT-DODA dichiara che si asterrà dalla discussione e votazione di questo progetto di legge, non avendo avuto tempo di leggere la relazione.

PRES. La relazione fu distribuita 48 ore prima della discussione.

Senza osservazioni e no approvati i nove articoli del progetto di legge sul rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione del fondo per il culto.

PRES. In altra seduta si voterà a scrutinio segreto questo progetto di legge. Ora si prenda alla discussione del bilancio di prima previsione dell'esercizio pel 1875.

L'on. Englen ha la parola per una interrogazione al ministro della finanza, che fa riavisia alla discussione di questo bilancio.

ENGLEN interroga il ministro della finanza intorno all'applicazione della legge sulla valutazione censuaria e l'ammissione dei migliori del Consorzio bancario.

SAGGIORATO dice che il governo si dedica tutte le premure per l'esecuzione della legge sulla circolazione cartacea.

Dice che la stampa dei biglietti si fa senza interruzione, che sono già coniati i biglietti da 50 centesimi e che in quanto ai successivi quelli da mea e due lire, i biglietti mancano i biglietti da 20 lire.

Il governo vi è concorde davanzo tutte le possibile perchè i biglietti siano solleciti mente emessi.

La Banca non ha più da vedere coi biglietti emessi; questi sono veri e propri biglietti governativi.

L'on. ministro assicura che il governo procederà nell'esecuzione della legge sulla circolazione cartacea con tutte le cautele e i temperamenti che l'importanza pubblica e i riguardi ai creditori e ai commercio richiedono.

Dà alcune informazioni sulla esecuzione della legge e del regolamento.

ENGLEN si riserva di pro-entare una proposta.

PRES. Se nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale del bilancio dell'entrata.

LAZZARO non crede che si debba chiudere la discussione generale.

PRES. Ma se niuno chiede di parlare!

MAGNAGA dice che deve parlare a lungo e chiede che la discussione si rinnovi a domani stesso l'ora tarda.

MEZZANOTTI. Se si vuol rimandare a domani il seguito di questa discussione, si sopredisi di questa mezz'ora per terminare la discussione del progetto sull'ordinamento giudiziario.

PRES. Non è conveniente sospendere una discussione per riprendere un'altra. Rimandiamo a domani.

La seduta è sciolta e ore 5 20.

Domani seduta a ore 2.

CRONACA DI ROMA

Ieri dopo le 4 pomer. un barcaiolo avviciò che in quella parte del Tevere chiamata *Ripetta* affondò della, sono di mezzo sul, pallitumente vestito, si gettava nelle acque. Corse subitamente in suo aiuto, ma per quanto si adoperasse non riuscì a salvarlo.

Il disgraziato suicida era lasciato sulla riva il suo cappello e ombrello.

Alla famiglia di Perugia, che abitava in Piazza Mignanelli, è toccato la vita sofferendosi per mezzo del carbone acceso. Fatti aver ora finalmente chiuso tutte le commessure della camera, ognuno andò a pigliare sul letto, ove fu trovato dal padrone della casa che, inquieto di non vedersi muove.

—

Le Commissioni centrali e locali della Legge per l'istruzione sono convocate per domenica 5 dicembre, nell'aula massima Capitolina.

—

Nell'ordine del giorno vi sono: comunicazioni del presidente; discussione sulla opportunità di entrare in discussione, quanto prima, il 2° periodo di questo della Legge, non che l'art. 7, ecc.

—

Quanto prima verrà trasportate d'in sulla del Collegio romano al palazzo del Ilsolone la R. Scuola tecnica, della quale è stato nominato direttore il comm. Francesco Irigaigui.

—

Ieri sera, in un'ut-ria si vicolo d'Orfeo si faceva un baccano infernale. Alcune guardie di pronostarono per lavitare al silenzio quei chiassoni; essi però, in luogo di progurarsi silenzio, si misero a schiamazzare anche di dovette procedere all'arresto di uno di costoro, che è un muratore. I suoi compagni di mestiere presero allora le mosse di fare a corsorso di disarmar le guardie, e riuscirono anzi a ingiuriare la degn ad una di queste.

Le ribellione avrebbe potuto prendere proporzioni maggiori senza l'arrivo di due carabinieri.

Furono tratti in arresto tre dei mestieri che avevano preso parte maggiore alla ribellione.

—

Oggi abbe luogo la seconda prova del l'esame di concorso per l'ammissione dei signori Arturo Graf a libero docente di letteratura italiana nell'Università di Roma. Fu argomento della lezione pubblica del l'egregio professore la *Poesia lirica di Giacomo Leopardi* e quella del libero docente sono molto copia di notizie storiche e di considerazioni filosofiche atte a fare testimonianza della sua dottrina e del suo ingegno. La parola spedita e non priva di eleganza e di quel calore che ravviva ezian-

CRONACA ELETTRICA

ACCADEMIA REALE DI MEDICINA DI ROMA

Seduta del 28 novembre.

Il primo argomento trattato in questa seduta fu del dott. Filippo Santi sopra un tumore sanguigno come ossificato nel femore. Il femorale superficiale e profondo per forti distruzione da parte. Il suo stinto nervo ischiatico del Sciatico della gamba. Il male già conosciuto si mediante di esplorare una delle più importanti operazioni chirurgiche, la legatura, cioè, della femorale superficiale e profonda per forti e che solo felicemente. Il suggetto della esposizione, presentato all'Accademia, necessitava per la sua natura di essere tolto da ogni ora ottenere molto utese longitu biasimevole: tutto Forte dentro non aveva quasi nulla offerto alla curiosità; il cominciare si eseguiva regolarmente.

Fece seguito a questa comunicazione un importante lavoro del professore medicinale della scuola di Ravenna, secondo le osservazioni del direttore di quelle facili di Ravenna, Bianconi. Il rapporto fatto all'Accademia fu in tutte circostanze, nulla vedute pratiche tutto speciali quantità di Psicologia minerale, esprime del Chimicelli nelle sue osservazioni. Il Mercuri volle assai confortarlo portando in questione il sogno di Antioli riconoscenza di Ravenna, e del delle cellule del direttore delle fonti di Renara, chiarendolo completamente dal relatore, ò che va vie delle sue opinioni, e che il Santi, il quale tratto argomentare delle sostanze che vi ha discorrete la chimica, quanto delle mata a quelle sostanze nelle quali esercitano la loro azione benefica.

Questa maniera fu validamente impugnata dal Mercuri; la Commissione non ne indicò subito che la scienza debba trovar sempre il rapporto tra la composizione chimica delle sostanze e la loro azione, quando da esse curate, e riportendosi alle stesse osservazioni del Chimicelli, non alla virtù delle sostanze stesse, ma alle cellule del linguore, fa notare che la chimica, avendo dimostrato i proprietà ferruginosi, può

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

LA VESTALE DI SPONTINI

A MILANO

Tutti i giornali milanesi giunti oggi rendono conto del brillante successo ottenuto iu della *Vestale* di Spontini >l teatro Re della Scala.

Il giudizio anteriore di Milano ha splendidamente confermato quelli di Roma e di Jesi.

Il Filippi, critico musicale della *Perseveranza*, dedica alla *Vestale* una bella appendice, e scrive: « L'impressione che ne ho ricevuta, specialmente ai secondo atto, è stata tale fra le più potenti e memorabili della mia vita. Non avevo dato che una scorsa allo spartito nella bellissima edizione pubblicata dallo stabilimento Ricordi; la lettura sedulta, si scorge a tratti l'ispirazione, la forza drammatica; ma la musica non è così affascinante come quando al canto si unisce l'azione, il meraviglioso superbamente colorita istrum-tazione. Quanti concetti di grandi, d'innovazioni, di progressi svariatissimo, di quanti idoli impallidisce la drammatica, quando si è udita questa *Vestale!* »

Con non minore entusiasmo parlano della *Vestale* la *Lombardia*, il signor Filippo Filippi, il valente giornalista del *Secolo*, ed anche il *Pungolo*.

Si vollo e si ottenne la replica della sinfonia, e dei prodigioso finale dell'atto secondo, e si volera anche la replica della marcia funebre Gli artisti primari sono celebrati, ma fecero del loro

NOTIZIE INTIME E FATTI VARI

Un suicidio sventato — Leggiamo nella *Gazzetta di Piacenza*:

Ieri alla nostra Certa d'Asiio i giurati col loro verdetto mandarono libero un accusato di uxoricidio.

Moulas Pietro, giovine calzolaio, commerciante di Castelvetro, nel 23 marzo 1870 in Parma in borgo Valerio, ridotto un colpo di coltello alla *propria* moglie nella persona di Angela Cigarini, che fu meno unito ne immediata della quasi istantanea di lei morte.

Il Pubblico Ministero, rappresentato dall'egregio aav. Cagia, in seguito ad elaborazione atto d'accusa, che durava per ben sei ore con validi argomenti, concludeva perchè il Giuri ritenesse il delitto ascrivibile di *omicidio volontario* colle circostanze aggravanti della premeditazione ed aggiato. Non ebbe difficoltà nessuna nello respingere siffatte ritenute ai giurati la completa assoluzione dal momento per quanto le previsioni di medicina legale gli assolvono alla Assise conosciamo ad altro fine. Diremo soltanto che l'avv. Luigi Capreri, il quale si era assunto la difficile e delicata difesa dell'Moulas, sostenne strenuamente con argomento e facondia il principale argomento a difesa, quello cioè dello stato di forza irresistibile onde doveva il Moulas essere dominato nell'atto in cui si condusse a colpire la propria moglie, e che il giurato avrebbe avelae vigorosamente col solere della parola e con grande facilità questo argomento, che non era di troppo a potere in parecchie cause congeneri all'attuale.

La granduchessa Maria di Russia — Leggiamo nella *Gazzetta* che la sera del 28 partiva da Firenze con treno speciale per Pietroburgo S. A. I. la granduchessa Maria di Russi ontinuente alla principessa di Baden e alla famiglia.

Concorso agrario regionale. — Il Consiglio provinciale di Sardegna annuncia che dal ministero d'agricoltura, industria e commercio è stato determinato che il concorso agrario regionale per le provincie di Cagliari e di Sassari, per quest'anno, avrà luogo in Sassari nel prossimo maggio 1875.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Il Protestio. Rivista scientifico-letteraria. N. 1. 15 novembre, 15 dicembre.

L'Uomo secondo le scienze, per G. Zino. Orazione inaugurale nella apertura dell'Università di Modena. — Modena, stamperia Capra.

Il Catasto e la perequazione della imposta fondiaria. Osservazioni e appunti critici di Giorgio Sonnino. — Firenze, tipografia Calilini.

Bollettino comunale. Volume XI, fascicolo IX. — Roma, libreria fratelli Bocca.

Della separazione del patrimonio del defunto e quello dell'erede. Dissertazione di laurea, premiata nella pubblica discussione dell'avv. Giorgio Enrico Levi, seconda edizione. — Prato, tip. Giachetti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 novembre contiene:

1. R. decreto 10 novembre, che dichiara il comune di Deiva della sezione principale del collegio elettorale di Levanto.

2. R. decreto 23 ottobre, che autorizza la vendita di beni della State descritti nella tabella annessa al decreto medesimo.

3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria, in quella del ministero di agricoltura e commercio e nel personale militare.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Ussini del Pinna, provincia di Cagliari.

Tutti guardavano fra attoniti e sorridenti la donna così stranamente e molli mormoravano: — Povera donna! le ha dato volta il cervello.

Sennon soltanto dal suo angolo la imitò, ma ripetè la consiglio dai circondanti, sommissa anch'esso o un cinque o sei-centi vittoriati contro Arvallo.

Questi frattanto, mentre le pantere correvano per l'Arena, si era fatto a colori passi verso la meta prima che ars sinata presso la porta delle Pompe e dalle quale principiava la spina, onde era diviso pel mezzo il Circo.

La meta prima, uguale in tutte alla meta seconda, che stava all'altro capo della spina verso la porte Trionfale, era formata da un gruppo di tre colonne cornicbe di marmo, collocate sopra un basamento, parimente di marmo, alto da terra un trenta piedi.

Qualche passo di là dalla meta cominciava il basso muricciolo della spina sul quale elevavansi sivtue degli Dei, piccole colonne, immagini, e sul centro un magnifico obelisco dedicato al Sole.

(Continua)

NOTIZIE ULTIME

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

In principio della odierna tornata della Camera l'on. Petrucelli Della Gattina svolse la sua interrogazione al ministro degli affari esteri intorno ai passi fatti dal governo italiano per proteggere gli interessi dei nostri connazionali possessori di rendita turca. L'on. ministro rispondendo, dichiarò che il suo rappresentante italiano a Costantinopoli ottenne appena promulgati i provvedimenti finanziari della Turchia, delle spiegazioni che il governo ottomano ha date, secondo quali fossero i redditi ai quali la Porta intendeva far fronte ai suoi impegni. Il nostro governo non mancò di scambiare colla potenza suaccennata più interessate nella questione, delle idee, e il risultato di questo scambio di comunicazioni fu che ogni governo intendeva invigilare gli interessi dei propri connazionali senza però dipartirsi dalle riserve che la delicatezza dell'argomento imponeva. Il nostro governo si stimava al sicuro dagli altri, raccomandò l'oculatezza nel seguire degli impegni che la Turchia ha assunti e vigila perchè i redditi assegnati a quegli impegni non vadano distratti in altre spese. L'on. ministro espresse la fiducia che dai buoni risultati il sindacato costituito fra i contraenti dei prestiti turchi e che sarà incaricato di controllare l'esecuzione delle promesse del governo ottomano.

All'ordine del giorno della Camera era poi la discussione del rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1872.

L'on. Seismit-Doda, considerando che la Commissione propone un ordine del giorno che solleva gravi questioni di contabilità, chiese alla Camera il rinvio all'8 dicembre della discussione di quelle proposte di legge, affinchè i deputati possano prepararsi alla discussione delle proposte della Commissione, nota alla Camera soltanto da due giorni. Il presidente del Consiglio osservò che le proposte della Commissione dovevano distinguersi dal rendiconto consuntivo del 1872, e mentre accettò il rinvio dell'esame sulle proposte al giorno indicato dall'on. Seismit-Doda, che chiese il rendiconto si discutesse immediatamente. Dopo una discussione lunga e vivace, la Camera aderì alla proposta del presidente del Consiglio, approvò il rendiconto generale consuntivo del 1872 e rimandò all'8 dicembre la discussione dell'ordine del giorno della Commissione, che è il seguente:

Le Camere, al trigesimo sesto che noi oneri consuntivi i residui risultino distinti dalle competenze dell'anno, che i fondi assegnati alle competenze dell'anno non possano invertirsi al pagamento dei residui, e viceversa, e che il potere esecutivo non sia investito da legge a pagare fondi, a secondo che sudano, le spese che il Parlamento ha ordinate, invita il ministero a presentare, nuovamente dal 1876, in legge del bilancio definitivo le due sole colonne, colle quali quanto alla spesa la legge provveda a distintamente approvi:

1° Tutte, senza trasportarne alcuna al bilancio dell'anno seguente, le somme che a carico dello Stato nodano dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno del quale si fa il bilancio;

2° Tutte, senza trasportarne alcuna, le somme che dai registri delle amministrazioni risultano già legalmente impegnate, e non pagate al 31 dicembre dell'anno precedente.

E così parimente invita il ministero a presentare la legge del bilancio definitivo in quanto alle entrate, in due sole colonne, colla quali la legge provveda ai seguenti:

1° Tutte, senza trasportarne alcuna al bilancio dell'anno seguente, le somme che a vantaggio dell'erario nodano dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno in cui si fa il bilancio;

2° Tutte, senza trasportarne alcuna, le somme che dai registri delle amministrazioni risultano già a vantaggio dell'erario nodano al 31 dicembre del precedente anno.

La Camera procedette poscia alla discussione dello stato di prima previsione dell'Entrata pel 1876. Rispondendo ad una interrogazione dell'on. Englen il presidente del Consiglio disse che darà le formazioni intorno all'applicazione della legge sulla circolazione cartacea e all'abolizione dei biglietti consorziali.

Domani proseguirà la discussione del bilancio dell'Entrata.

Siamo informati che l'onor. ministro della pubblica istruzione ha letto il discorso fatto dal chiarissimo prof. Peschiotti nella solenne apertura degli studii dell'Università di Torino e che sabbene egli abbia molte delle cose udite a trovano in quel discorso intorno all'amministrazione della istruzione pubblica non siano esatte, intuttavia riconosciuto in aver esso oltrepassati gli stretti limiti della libertà accademica. Laonde è insussistente che il ministro abbia pensato di applicargli alcun provvedimento disciplinare.

Giova inoltre osservare che il prof. Peschiotti non ha letto tutta la sua orazione, perchè troppo lunga, e diffatti occupa poco meno di cento facciate in carta di protocollo.

Il giorno 27 del corrente mese proveniente da Napoli arrivava a Ghiaretta il regio piroscafo *Europa*. Questo bastimento si fermava poche ore in quella città e proseguiva quindi il suo viaggio per l'Inghilterra.

Il signor Buffet ha risposto freddo appello all'unione degli uomini e che furono divisi in passato e che potranno esserlo ancora oggi ignori eventi dall'avvenire, ma che oggi possono stare uniti sul terreno legale e attuisionale, per la difesa delle pubbliche conservazioni.

La questione delle nomine dei senatori è campo di cenni intrighi nel Parlamento e fuori. Il gruppo Lavergne sorse d'impero di lagnarsi che gli altri non l'abbiano voluto ascoltare, e che quindi sarebbe costretto a votare contro il progetto. Non si sa quali accordi siansi presi, ma certo è che il gruppo Lavergne, Lacaze, Batbie, Wallon, Depeyre, Casimir Perier, Lefebvre-Pontalis, Lambert de Sainte-Croix, Pascal Duprat, Rouher, Leblond, Chesnelong, Target, Ravinel, Lucien Brun, Cumont, Bocher, Lacombe, Lefè

IMPRESE FERROVIARIE

da vendere

N. **30 Vagoni** per ghiaia, binario normale, tutte in ferro con cerchioni nuovi, metà con molle e con freno, portata metri cubi 3 1/2 e 4, con cassa in ottime stato.

Materiale di tutte le sorte da vedere subito con diversi altri.

Presso **Giotto Bonis**, Corso del Re, num. 9, Torino.

SAXON

GRANDI HOTELS RESTAURANTS ET CASINO

ouverts toute l'année

DE BOUGIE

Célèbres bains. Douches. Pistes de ripage. Belle Promenade

Mêmes distractions qu'à MONACO et NICE

VALAIS SUISSE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

MANTICE IDRAULICO PERFEZIONATO

INVENTATO E FABBRICATO

dal meccanico Giuseppe Rosnange

Diploma di privativa, e di medaglie

Con questo apparecchio, che è di facilissimo servizio, si ottiene senza alterare sensibilmente i deposito, e colla più grande rapidità, il travaso di qualunque specie di liquido da recipienti stretti, come bottiglie cavarelli, ecc. — Pel travaso dall'alto dalle botti o di qualunque altro liquido da recipienti aperti, il Mantice idraulico va aggiunto un apposito vecchio elastico speciale, ed in vendo separatamente.

Prezzo del Mantice idraulico ad accessori . . . . . L. 60

Idem coll'aggiunzione del tubo per travaso dall'Alto degli Orci e di qualunque altro liquido da recipienti aperti . . . . . » 75

Imballaggio e porto a carico dei committenti.

I cataloghi si spediscono gratis a richiesta.

Deposito a Firenze, all'Esposizione Franco-Italiana C. Finzi e C., via dei Pansani, 28.

VERO SUCCO DI BISTECCA

DEL DOTT. ROUSSEL DI METZ

L'Almanacco recentissimo pur contenendo più verità scritte, diamo a lanciarlo gratuito

Prezzo del Flacon L. 3 50.

Deposito generale presso la Maison des Sablons, rue Bernard, 32, Parigi. — Firenze, all'Esposizione Franco-Italiana C. Finzi e C., via dei Pansani, 28. — Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 46 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

IL MONITORE DEGLI AZIONISTI

Ricevuto dal Bollettino Ufficiale della Borsa Italiana Finanziaria

ANNO SETTIMO

Contiene: le assemblee di Azionisti, i pagamenti d'interessi e dividendi, i versamenti, le sottoscrizioni e bilanci delle Banche, corrispondenze particolari di mercato. Notizie varie interessanti i Capitalisti, i Bollettini Ufficiali delle Estrazioni, il Corso dei Valori ed il Corso legale delle merci.

Prezzi d'abbonamento

Per tutto il Regno un anno . . . . . L. 6
Per l'estero (Stati Europei) . . . . . » 10
(Altri Stati) . . . . . » 14

Per abbonarsi dirigere **Vaglia Postale** al **Monitore degli Azionisti** — Roma.

IL BANCO

GALLARATI E COMP.

il giorno 27 Novembre è trasferito in Via di Propaganda, N. 27, piano 1°.

DISPEPSIA

DI VINO, OLIO ED ALTRI GENERI

Roma - *Piazza dei SS. Apostoli*, N. 209 - **Roma**

LUIGI RAMPONI E C.

Vino vecchio e nuovo di Velletri, in fusti e in fiaschi a cent. 70, 95 e lire 1 20.

NE PORTIVO DOMIZIO.

VINO	Prima qualità di litre l. 0 85			al quintale L.	7 50
	Seconda » »	0 40	»	»	5 75
	Terza » »	0 25	»	»	4 25
OLIO	Prima » »	1 40	»	»	20 »
	Seconda » »	1 20	»	»	19 »
	Terza » »	1 20	»	»	17 50
ACETO	» »	0 30	»	»	4 »
CAFFE S. Domingo		Cent. l.	3 30	al quintale L.	320
»	**Porto Rico** 1ª qualità	»	4 20	»	417
»	2ª »	»	3 75	»	372
ZUCCHERO Pile	1ª »	»	1 40	»	138
»	2ª »	»	1 30	»	128
RISO di Bologna	0	»	1 20	»	120
»	1ª »	»	0 68	»	68
»	2ª »	»	0 61	»	56
»	3ª »	»	0 52	»	49
CANDELE	— Bolla da campana L. 5 -				
»	— Sperm.	»	4 25		
»	— Carbonella	»	2 40		
»	— Cinco	»	1 25		
CARBONELLA per cucina		»	2 25		

Nell'antiche e comodie dei clienti s'avverte che per le ordinazioni ed pronto servizio del vino in piccole partite, si prega di rivolgersi, che gli verrà dilatato ed genere secondo l'ordinazione fattavi.

Le ordinazioni si pregano fatti un giorno innanzi onde evitar ritarde nelle spedizione. Imballo gratis alla stazione di partenza.

La suddetta provvede all'ingrosso i signori proprietari di Alberghi, Ristoranti, Trattorie ed altri botteghi dei caffetti generi. Prezzo da convenirsi.

NON PIU' RUGHE — Secreto di Lala Rousseau

N. 6, Rue du Faubourg, Montmartre, Paris.

L'Elisire di Lala è sicuro il più delicato di tutti i preparati, capaci di conservare all'epidermide una freschezza ed una morbidezza, che eguagliano i giuochi del tempo.

L'estratto di Lala impedisce il formarsi delle rughe, e le fa sparire provenendone il ritorno.

Prezzo del flacon **L. 6**, franco per ferrovia **L. 6 50.**

Si trova presso i principali profumieri e parrucchieri di Francia e dell'estero. Deposito a Firenze, all'Esposizione Franco-Italiana C. Finzi e C., via dei Pansani, 28. **Roma**, presso L. Corti, piazza Crocifieri, 46. — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo 47-48.

VENDITA a PREZZI DI FABBRICA

L'ORIGINAL ESPRESS

L. 35

La migliore delle macchine da cucire a mano, per la precisione e celerità del lavoro.

Nessuna fatica — Accessori completi — Piedistallo in ferro — Istruzione chiara e dettagliata.

L'ORIGINAL LITTLE HOWE

L. 90

è dotata di doppio trasporto a mano. Estremamente semplice. Di costruzione superiore ed accuratissima. Il *non plus ultra* nella macchina da cucire. Garantita. Corredata di Guida per qualsiasi genere di lavoro su qualunque stoffa. Accessori completi.

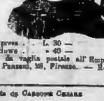

Tavola a pedale per l'Express . . . L. 30 —
» » Little Howe . . . » 40 —

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale all'Esposizione Franco-Italiana C. Finzi e C., via dei Pansani, 28, Firenze. — Roma presso L. Corti, piazza Crocifieri, 46.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da GIROLAMO GUERRA

SERVIZIO DA TAVOLA

in cristallo di Boemia

per 12 persone

PER LIRE **19 50.**

N. 12 bicchieri per acqua
» 12 » per vino comune,
per Barolo
» 12 » per vino fino
» 4 Bottiglie per olio
» 2 » per aceto
1 Porta olio e aceto completo
2 saliere
2 Porta stecchini
1 Ordo per imballaggio.

Chiedendo Vecchio
Galleria Natta, Torino

Si spediscono franco alla stazione di Torino, nonostante vaglia.

RATTATO DELLE PA DETTE

di C. L. ARNUTE

Vera consolazione per coloro che soffrono e conducenti sul Callos civile dal Regno d'Italia, del comm. **Filippo Scevioli** (Valumi tre).

La suddetta opera si spedisce franca di porto verso l'Italia dietro lire 17 al prof. *Filippo Scevioli* in Pisa.

Gli associati all'Archivio Generale pridico possono avere l'opera per sole lire 20.

EAU FIGARO tintura per la barba, garantita senza nitrato, piena delizioso. Un flacon. Risultato sicuro. — **Parfait. Boulevard Bonne-Nouvelle**, n. 1, — Presso delli bottiglie, L. n. 6. — Presso tutti i profumieri e parrucchieri.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale, a Firenze, all'Esposizione Franco-Italiana C. Finzi e C., via dei Pansani, 28, Roma, presso L. Corti, piazza dei Crocifieri, 46 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47.

ACQUA DI PELSINA

DELLA RINOMATA FABBRICA DI

C. CASAMORATI in Bologna

(unico 1° Leggio del Proprietario)

apprezzata dalle cento corti Asiatiche e da quelle ministeriale, già premiata alle **Esposizioni Industriali di BOLOGNA 1869, FIRENZE 1870, FORLI' 1871, VIENNA 1873, PARIGI 1874** ed a quella del Circolo *Portuense Giambattista Vico*, da cui ottenne la Medaglia d'oro e d'argento ed una delle **SEI** Medaglie d'onore dal Duca d'Oratino, sindaco di Monaco.

La medesima mi limita soltanto a declinare gli immobilati effetti di questa preziosa acqua, perfezionata per mantenere la pelle fresca, preservarle le sigoure dai tristi ritorchi, conservare la vista, pulire e calmare i dolori del denti, mentigliare per bocca, per lavarsi, per avvezzare le nervosità emozionanti, cicatrizzare le pustore dell'insetto, disinfettare le pendenze, preservare ulteriormente dalle febbri travendenti nei luoghi paludosi, ecc. ecc.

Prezzo L. **4 la bottiglia** e L. **10 50** in dozzine.

Deposito in ROMA presso la Ditta A. Diaco Ferroni, via della Maddalena 42 e 43; in NAPOLI Successore A. Diaco Ferroni via Roma alla Toledo, num. 53.

FARINA LATTEA DI ENRICO NESTLÉ

Premiata a 6 Esposizioni

Nutrimento pei Bambini

La *FARINA LATTEA di ENRICO NESTLÉ* a VEVEY (Svizzera), la cui base è il buon latte delle vacche svizzere contiene tutti gli elementi di una completa nutrizione. Essa costituisce il miglior alimento raccomandato da celebri medici per supplire all'insufficienza del latte materno, e facilita lo slattamento.

Ogni scatola che non porta impresso della firma Henri Nestlé, colla marca di fabbrica *con nido d'uccelli*, e la medaglia d'oro di Parma e Montevideo, dovrà essere considerata come falsa e contraffatta, prima di qualunque ulteriore colla vera *FARINA LATTEA ENRICO NESTLÉ*.

Deposito generale a Milano da **A. Bianconi** e C., via della Sala, 10. Vendita in Roma nelle farmacie reale Gherardi, via del Gambaro.

IL CRITTOGRAFO

NUOVO

APPARECCHIO PRUSSIANO

PER LA CORRISPONDENZA SEGRETA

ADOTTATO

Dal gran cancelliere prussiano, principe Bismark

da molti governi, dalla Banca Rothschild, ecc., ecc.

Nessuno di questi sistemi riuscì completo, offre la garanzia di assoluta segretezza nella corrispondenza.

Il solo Crittografo ha scioltò questo arduo problema in modo indiscutibilmente tutto a sè ogni specie di corrispondenza sia per telegrafo che per cartoline postale e diramato telegrafico.

Con sè si applica coll'uno del *Crittografo* non può essere decifrato che dal corrispondente a cui è destinato e che deve essere munito di un apparecchio esattamente eguale a quello di cui si è servito il mittente.

L'apparecchio è racchiuso in un elegantissimo portafogli tascabile di pelle di Russia.

Prezzo di ciascun apparecchio . . . . . L. 25
» franco per ferrovia . . . . . » 27
» per posta . . . . . » 30

Prezzo dell'apparecchio per grandi ed uso dei Ministeri e delle grandi Amministrazioni L. 100.

Unico ed esclusivo deposito per tutta l'Italia a Firenze, all'Esposizione Franco-Italiana, C. Finzi e C., via dei Pansani, 28.

ROMA - G. TOMBOLINI Librajo - ROMA

Prezzo ridotto

100
BIGLIETTI DA VISITA
Una Lira

Eleganza a buon prezzo

100 BIGLIETTI DA VISITA 100
UNA LIRA
SONSEGNA IMMEDIATA

Si spediscono franchi di porto per tutto il Regno contro vaglia postale di L. 1. 1à, diretto all'Editore G. **TOMBOLINI**, Agenzia Giornalistico-Libraria — ROMA, Via degli Uffici del Vicario, 24.

NB. — Per ogni Linea o Cornice aumenta Cent. 50.

Chiunque desidera un Campionario dei Caratteri qui si spedirà dietro richiesta Gratis.

FERNET-BRANCA

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

dei FRATELLI BRANCA e COMP., in Milano, via S. Prospero, N. 7

Esperte dieci talenti per imitare e perfezionarci del **Fernet-Branca**, *avvertiamo che* **desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè sono specialità dei fratelli Branca e Comp.**, e quindi per ciò che valore per la sua forte la spettano fama di *Fernet* non potrà mai godere quel vantaggioso effetti igienici che si ottengono dal *Fernet-Branca* e perciò chiamo il pubblico di quelle parti che esercitano i medesimi.

Bottiglie quadre e piatte — Il gusto ed il profumo è pure di grande distinzione, avvenendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei *Fratelli Branca e Comp.*, e per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA

li 19 marzo 1868.

« Da qualche tempo mi servigio nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli BRANCA e C., di Milano, e avendone incontrato un particolare vantaggio, così mi giunse a credere di dichiarare che, quando per i casi ho bisogno di un buon tonico e stomachico, il solo mi serve.

« Le belle qualità di questo liquore e la sua reale azione sono le potenze d'aperire, alla volta da qui si usarla come, il **Fernet-Branca** riesce sollecitano più come prenderai nella le ore dopo di un pranzo di un ricchiolo al giorno, e tanto e di sonno, vino e caffè.

« Il Sig. Alberto di un buon, dopo ch'ebbi provato e dichiarato per più o mi sur buon, i comuni mezzi ed, preferiranno ad d'agenzia ed espressendo. Il liquore **Fernet-Branca** di Milano, e di un ogni, confesso ne non solamente ne ho provato e sperimentato e ne continuerò a

« Quel che saranno i suoi effetti sopra di fidanza sul liquore d'assenzio, quel sono, nonno, di più come vino e di non ho per mio consiglio ed preferirò del **Fernet-Branca** nella

« Ho pure di ho fatto ed e il mio vero ed il mio **Fernet-Branca** di quello che preferirò d'ogni altro.

« In fede di ho sottoscritto il presente

LORENZO dott. **BARTOLI**
e Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI

Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il **Fernet** dei **Fratelli Branca** di Milano.

Noi convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo*, che lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. **CARLO VITTORELLI**
Dott. **GIUSEPPE FELICETTI**
Dott. **LUIGI ALFIERI**
MARIANO TOFARELLI, Economo provveditore.
Sono la bruse, dei Dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità
Cav. **MARGOTTA**, Segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA

Si dichiara che i sopra ogni cui ammalato ed il suo salvezza il signor Ospedale il figlio e de' suoi. — **Fernet Branca** è perfettamente in uso di adoperare ed adatto dello Per il Direttore Medico Dottor **VELA.**

PREZZO: una bottiglia L. 3 50 — mezza bottiglia L. 1 75.

Spese d'imballaggio e d'un a carico dei committenti. Si ricevono le commissioni di qualunque importo, ed a tutto l'ingrosso si accordano una sconto.

In **Roma** il deposito e vendita presso l'**Agenzia A. Tabogo**, via dei Profetti, 12

AI CALVI

POMATA ITALIANA

(A BASE VEGETALE)

investata da uno dei più celebri chimici e preparata da

ADAMO SANTI-AMANTINI

Infallibile per far ricrescere i capelli sulla testa le più completamente calve, sullo spazio di 30 giorni — Risultato garantito fino il età di 33 anni. Arresta la caduta dei capelli, qualunque sia la causa che la produce.

PREZZO L. **10** IL VASETTO

Deposito generale all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Pansani, 28, Firenze e a Torino Carlo Manfredi, via Finanze.

CERTIFICATI

Napoli, 15 Novembre 1874.

Dichiaro io sottoscritto che essendomi servito della Pomata italiana preparata dal signor Adamo Santi-Amantini, dopo 45 giorni di cura i capelli mi sono ritornati e vanno aumentando tutti i giorni, del che ne consumano soddisfattissime, rilascio il presente certificato per onor del vero. TITO SERIANDI, Negoziante, Strada Paris, 10

Firenze, 6 Novembre 1874.

Io sottoscritto dichiaro, per la pura verità, che essendomi servito della nuova Pomata italiana, preparata dal Signor Adamo Santi-Amantini, per ho ottenuto un grande risultato, poichè dopo soli 12 giorno di unzione mi ritornarono completamente i capelli.

FRANCESCO MANTINELLI, Impiegato in REAL CASA addetto alla Guardaroba di S. M. IL RE D'IT. LIA.

Conferme questo sopra: PAOLO FORNERO, Guardia-piume della REAL CASA.

Io sottoscritto dichiaro, per la verità, che essendomi servito della nuova Pomata italiana, preparata dal Sig. Adamo Santi-Amantini, ho ottenuto pieno risultato, poichè in quasi 40 giorni di cura mi ritornarono completamente i capelli.

Dichiaro inoltre per la verità, che rilascio il suddetto Signor Amantini il presente certificato, onde se ne possa servire pubblicamente. I fatti LEOPOLDO NOCENTI, Orefice sul Ponte Vecchio in bottega del sig. Vincenzo Amanti-Forli.

Conferme questo sopra: LUIGI TORRINI, Parrucchiere.

Firenze, 17 Agosto 1874.

Certifico io sottoscritto che avendo fatto uso della POMATA ITALIANA del Sig. Adamo Santi-Amantini (che ha per iscopo di ritornare i capelli sopra una testa calva), en sono stato il successo del tutto. GIACOMO BASSI, Mosaicista, via della Costa S. Giorgio, 35.

Firenze, 28 Agosto 1874.

Io sottoscritto dichiaro, per la pura verità, che essendomi servito della POMATA ITALIANA del sig. Adamo Santi-Amantini, dopo 40 giorni di unzione, i capelli mi ritornarono completamente come erano prima, e me ne dichiaro perciò soddisfattissimo.

GIROLAMO EVA, Proprietario del Caffè del Giappone

Firenze, 6 Agosto 1874.

Io sottoscritto dichiaro, per la pura verità, che essendomi servito della POMATA ITALIANA del Sig. Adamo Santi-Amantini, ne ottenni in sospo dell'Amata. Tutti i capelli mi ritornarono mediante la semplice unzione durante 40 giorni, e non ho fine di ringraziare il Signor Amantini il presente certificato da valersene privatamente e pubblicamente. BENEDETTO BIANCHI, via Lambda, N. 7.

Genz.mo amico S. Marco in Lamis, 26 gennaio 1875.

Vedo che la vostra Pomata comincia a fare i suoi prodigiosi effetti; ritornandosi la mia testa come quasi di prima. Capelli quantunque non sono pesanti che soli 18 giorni. Mi auguro che in meno di 30 giorni avrò messi i capelli.

Io non ho mancato raccomandare la detta Pomata ed è per questo che molti la desiderano. Vi rimetto perciò L. 50 sciò spedita all'indirizzo di Francesco Nicola S. Severo, cinque vasetti della predetta Pomata. — in appresso riceverò altre commissioni. Vi saluto

Ferdinando del Gaudio.

UN MAGNIFICO

SERVIZIO DA TAVOLA

tutto in cristallo di Boemia

composto di 12 bicchieri da **acqua**, 12 bicchieri da **vino**, 12 bicchieri da **vino imbottigliato** 4 bottiglie da **acqua**, 2 bottiglie da **vino**, 1 **vinaigrier**, 2 **saliere** e 2 **porta-stecchi**. Si spediscono, franco d'imballaggio alla stazione di partenza in cattivo. Il tutto per 20, mediante vaglia postale a IGNAZIO BIZOZI, via **Roma**, vicino a piazza **Castello**, **Torino**.

Per sole

LIRE VENTI

Gazzetta dei Banchieri

Borsa-Finanze-Commercio

ANNO VIII.

Col primo novembre 1875 la *Gazzetta dei Banchieri* **assumerà il suo formato di 8 colonne**, e potrà così offrire ai suoi lettori un maggiore numero di notizie, articoli, ecc., ecc. Feroce già introdotti molti miglioramenti ed altri saranno ancora fatti.

La Gazzetta, oltre una dettagliata rivista della Borsa italiana, pubblica ai più presto possibile tutte le estrazioni dei prestiti italiani ed esteri, pregi correnti dei ordinali, cereali, sete, cotoni, indispensabile ad ogni uomo d'affari.

Prezzo d'Abbonamento it. L. 10 all'anno.

Il miglior modo di abbonarsi è di spedire un vaglia postale di L. **10** all'Amministrazione della *Gazzetta dei Banchieri* a Roma.

CAMPANELLI ELETTRICI

DELL'EMPORIO FRANCO-ITALIANO

L'ELETTRICITA' APPLICATA ALLA MECCANICA ED ALL'ACUSTICA

Questo elegante ed economico apparecchio rende a tutti possibile di aver presso di sè un *Campanello elettrico* che può appiccarsi nella stessa stanza ed eziandio ad altre stanze vicine.

Il meccanismo visibile rende non solo facile il comprenderlo, ma permette ogni riparazione in caso di guasto.

Il *Campanello elettrico* viene fornito in elegante scatola contenente:

N.	4	Pile uso Bunsen pronte ad essere preparate e complete	N. 1 Bottone interruttore per far suonare il campanello.
»	8	Isolatori per appoggiare il filo.	» 300 grammi Sale ammino) per caricare la pila)
»	16	Metri di filo fasciato in seta.	1 Id. Allume di Rocca
»	1	*Campanello elettrico* elegantemente costruito.	» Id. Acido nitrico.

Prezzo dei nostri **Campanelli elettrici** completi L. **24.**

Franco per ferrovia in tutto il Regno.

Deposito generale in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via de' Pansani N. 28. Roma, presso Lorenzo Corti, via Crocifieri, **46**, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, N. **48.**